

Episodio di Vicenza 21-1-1945

Nome del Compilatore: Piero Casentini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Vicenza	Vicenza	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 21/1/1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. *Griselin Zeffiro "Lela", di Emilio, nato a Vicenza il 22/6/1927. Partigiano combattente nella brigata Stella.*

Altre note sulle vittime:

Giorgio Armando "Michele", venne ferito e catturato. Riuscì a salvarsi grazie alla mediazione del fratello, ufficiale dell'Aeronautica.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Domenica 21 gennaio 1945 calò su Vicenza una pattuglia di sei partigiani garibaldini comandati da "Michele", facenti parte della brigata Stella e provenienti dalla valle dell'Agno. L'obiettivo della missione non è chiaro: secondo "Catone" (Alfredo Rigodanzo, commissario politico della brigata) avevano ricevuto il permesso dal loro diretto comandante di recarsi a casa per qualche giorno; secondo Remo Pranovi si stavano recando presso un deposito cittadino a recuperare vestiario e vettovaglie; secondo "Taylor" (Erminio Donazzan, uno dei sei partigiani) dovevano uccidere il maggiore Antonio Mentegazzi comandante il battaglione OP. I sei partigiani erano armati e coperti da pesanti mantelli; superarono un posto di blocco a S. Felice, ma poco dopo la pattuglia si divise: "Taylor" abbandonò, seguito da altri tre, il capo "Michele" che invece proseguì nel suo intento con "Lela". I due superarono altri posti di blocco in città fino ad arrivare in via fratelli Albanese, dove aveva sede la banda Carità. Qui furono fermati da due graduati delle SS: pensando di essere stati scoperti, i due partigiani aprirono il fuoco, al quale reagirono sparando anche i fascisti. Nella sparatoria "Lela" rimase gravemente ferito e venne catturato. "Michele", ferito in maniera più lieve, riuscì a raggiungere la casa di famiglia e a nascondersi. Quando i fascisti circondarono l'abitazione e fecero irruzione, il fratello di "Michele", tenente dell'aviazione, riuscì ad imporsi ed a evitare l'uccisione immediata del fratello partigiano, il quale venne arrestato e duramente interrogato. Michele tuttavia riuscì a salvarsi grazie ad una grazia che il fratello riuscì a procurarsi a Milano. "Lela", invece, ferito e incarcerato, venne ucciso con un colpo di pistola alla nuca dai carcerieri fascisti.

Modalità dell'episodio:

uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

violenza legata al controllo del territorio.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

No.

Nomi:

ITALIANI

SS italiane, sezione V della Banda Carità

Nomi:

Bocccoli ..., capitano.

Note sui presunti responsabili:

Bocccoli comandava la V sezione della Banda Carità distaccata a Vicenza.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Riccardo Caporale, La "Banda Carità". Storia del Reparto Servizi Speciali (1943-1945), edizioni S. Marco Litotipo, Lucca, 2005; pp. 315-316.

Giancarlo Zorzanello, Maurizio Dal Lago (a cura di), Sempre con la morte in gola. Archivio storico della Brigata Stella – Divisione Garemi, edizioni Menin, Schio, 2008; pp. 117-120.

Pierluigi Dossi, Rastrellamenti e rappresaglie nel Vicentino (1943-1945), in corso di stampa.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

--

Altro:

<i>Il testo di Caporale riporta ampie testimonianze, come quella di Remo Pranovi, tratte dal volume curato da Dogo Baricolo, Ritorno a Palazzo Giusti.</i>
--

V. ANNOTAZIONI

<i>Nel testo curato da Zorzanello e Dal Lago i due protagonisti della sparatoria vengono definiti partigiani. Nel testo di Caporale, che cita la testimonianza di Remo Pranovi contenuta in un testo curato da Dogo Baricolo (Ritorno a Palazzo Giusti), vengono definiti patrioti.</i>

VI. CREDITS

*ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'età contemporanea della provincia di Vicenza, "Ettore Gallo")
Centro studi storici "Giovanni Anapoli" Montecchio Precalcino (VI)*